

suo zio Giovanni lagnandosi avere riportata a Novara una ferita alla gamba destra che gl'impedisce di liberamente usare della medesima, ed un colpo di baionetta al capo senza che sinora sia egli stato provvisto della dovutagli pensione, chiede le sia la medesima assegnata.

Non trovandosi questa domanda corredata di alcun titolo giustificativo, e neppure conoscendosi se le allegate ferite siano state dal petente riportate sul campo di battaglia o nell'interno della città di Novara, vi propone di passare all'ordine del giorno.

D'AVIERNOZ. Les mêmes raisons que j'ai fait valoir tout à l'heure je les reproduis en ce moment, et je conclus en conséquence de la même manière pour le renvoi au Ministère de la guerre.

MANTELLI, relatore. Farò osservare al signor preopinante che, qualora siano vere le cause per le quali il petente chiede un sussidio o pensione, il medesimo potrebbe ricorrere al ministro di guerra, il quale, a tenore dei regolamenti, certamente sarà per accordargli quella pensione che gli può competere; ma siccome dalla petizione di cui si tratta non consta nè che esso abbia ricorso al Ministero di guerra, nè che vere siano le cose da lui esposte, la Commissione non poteva a meno di concludere per l'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Il deputato D'Aviernoz propone l'invio della petizione 1247 al ministro di guerra.

L'ordine del giorno proposto dalla Commissione dovendo aver la precedenza, io lo metterò ai voti.

(La Camera approva.)

MANTELLI, relatore. Petizione 1547. Maddalena Conca, vedova del capitano Giuseppe Cerruti, morto in Genova nei primi giorni di questo anno, entrato al militar servizio sotto la nostra bandiera nell'anno 1815, dicendosi priva di mezzi di sussistenza nella di lei avanzata età, chiede un sussidio od un gabellotto di sale e tabacco.

Non esponendo di aver diritto a tal pensione, e non ravvisandosi lesione di diritto, e d'altronde potendo la petente rivolgersi al Ministero competente per implorare il richiesto sussidio, vi propone la Commissione di passare all'ordine del giorno.

(La Camera approva.)

Petizione 1654. Mainardi Teresa, vedova di Giovanni Audagno, già soldato nel reggimento cavaleggieri di Piemonte, nella sua avanzata età di anni 65 ed in istato da non potersi guadagnare il vitto, per essersi rotto un braccio, da quale rottura non è ben guarita, chiede un qualche sussidio a sollievo delle sue sventure.

La vostra Commissione, ritenendo che la vedova richiedente può rivolgersi per questa di lei domanda al Ministero competente, vi propone di passare all'ordine del giorno.

(La Camera approva.)

Petizione 1650. Mutis Andrea, da Mondovì, soldato nel corpo reale del genio, narra avere con grave pericolo della vita nel giorno 3 scorso aprile salvato un individuo che dal ponte detto della *Madonnina* in detta città di Mondovì erasi gettato nel fiume, e chiede un premio corrispondente al suo operato.

La Commissione, ritenuto che il richiedente può rivolgersi al Ministero competente, dal quale sarà per essere accolta la

di lui petizione qualora veri siano i fatti esposti, ed a cui non appare già sia ricorso, vi propone l'ordine del giorno.

VALERIO L. Parmi che per un atto del genere di cui si fa cenno nella petizione testè letta si possa fare un'eccezione alla savia massima adottata dalla Commissione, che cioè non si debbano rimandare al Ministero se non se le petizioni di quei petenti, i quali si sono già rivolti al Ministero. Questo è un cittadino che ha fatto un atto di virtù cittadina; egli è naturale che si rivolga al Parlamento.

Io non veggo ragione per cui questa petizione non possa essere trasmessa al ministro dell'interno; gli atti di straordinario valore ed il sacrificio della propria vita sono molto rari, e non vi sarà pericolo che facendo questa eccezione alla massima, noi accresciamo il numero delle petizioni.

MANTELLI, relatore. Farò osservare al preopinante che, se giuste sono le sue osservazioni inquantochè volgono ad incoraggiare coloro i quali trovansi in simili occasioni di salvare la vita al loro simile, tuttavia non vi è dubbio che qualora il petente sia per rivolgersi direttamente al ministro dell'interno si farebbe luogo alla di lui domanda, o con un premio o con una retribuzione od anche con una medaglia; la Commissione per questo motivo non ha creduto che fosse il caso che la Camera se ne occupasse, essendo certo che il Ministero sarebbe per accogliere la domanda quando gli venga sporta; si è pertanto in contemplazione di cotali motivi che la Commissione conchiuse si dovesse passare all'ordine del giorno per non dar luogo a che si moltiplichino petizioni inutili al Parlamento, il quale debbe unicamente volgere le sue indagini, quando siano lesi dall'autorità competente i diritti dei petenti.

PRESIDENTE. Il signor Valerio propone che la petizione si trasmetta al ministro dell'interno; la Commissione per contro propone l'ordine del giorno; io metterò ai voti le conclusioni della Commissione.

(La Camera adotta l'ordine del giorno.)

Petizione 1459. Deabate Giovanni, di Livorno Vercellese, congedato dal militare servizio nell'anno 1816, per ferita, come egli espone, ricevuta in un braccio, senza pensione di sorta, chiede gli sia accordato un sussidio annuo di cui abbisogna nella sua età settuagenaria, siccome inabile al lavoro.

La Commissione, ritenuto che dal congedo annesso alla petizione si accenna soltanto che il richiedente licenziavasi dal servizio per essere storpio dal braccio sinistro, sicchè non consta ciò abbia avuto luogo per ferita, e questa dipendente dal servizio militare; che d'altronde egli può rivolgersi al Ministero della guerra per far valere i suoi diritti giusta le leggi militari, qualora gliene competano, vi propone di passare all'ordine del giorno.

(La Camera approva.)

La seduta è sciolta alle ore 5.

Ordine del giorno per la tornata di lunedì:

- 1° Discussione della legge transitoria sui pesi e misure;
- 2° Discussione sul progetto di legge per l'istituzione dei tribunali di commercio.